



Prescrizioni generali

- Dovrà essere verificata la compatibilità idraulica degli interventi, acquisendo il parere dell'Autorità idraulica, ai sensi del RD 24.7.1904, n. 523. In particolare dovrà essere assicurata l'assenza di interazioni negative con l'assetto delle opere idrauliche di difesa e con il regime delle falde presenti. Gli interventi estrattivi non potranno portare a modificazioni indotte, direttamente o indirettamente, sulla morfologia dell'alveo e dovranno migliorare o mantenere le condizioni idrauliche e ambientali della fascia fluviale, ai sensi degli artt. 22 e 41 delle NTA del PAI.
- La sistemazione finale deve essere di tipo naturalistico e deve essere effettuata secondo le indicazioni dell'Allegato 6 e secondo i criteri contenuti nelle delle "Linee guida per il recupero ambientale della attività estrattive in ambito golendale di Po nel tratto che interessa le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia".
- Il progetto e la realizzazione delle opere di sistemazione finale dovranno essere obbligatoriamente seguite da tecnici di comprovata esperienza in materia di riqualificazione ambientale a carattere naturalistico in grado di orientare gli interventi alle finalità di rinaturazione previste dal piano. I progetti attuativi dovranno contenere un piano di monitoraggio ambientale dell'area con attenzione a tutte le componenti sensibili; gli oneri dovranno essere previsti a carico del soggetto attuatore. Al fine di garantire una buona riuscita degli interventi di sistemazione vegetazionale sarà fondamentale un'accurata campagna di monitoraggio dei livelli piezometrici nell'area oggetto dell'intervento, al fine di permettere una valutazione attenta delle essenze vegetali da impiegare. I progetti dovranno contenere il piano di manutenzione delle aree rinaturate, individuando i soggetti e le risorse economiche utili per il mantenimento delle aree per almeno 5 anni.
- Per le attività estrattive ricomprese, anche in parte, all'interno degli argini maestri e/o nei 150 m dal piede esterno degli argini o dalla scarpata dell'alveo inciso, il Comune dovrà acquisire il parere obbligatorio della Soprintendenza dei beni architettonici e paesaggistici e trasmettere l'autorizzazione al Ministero dell'Ambiente per l'esercizio dell'eventuale potere di annullamento entro i 60 gg. previsti dal D. Lgs. 42/2004.

LEGENDA

- Polo Estrattivo n. 1 "Bella Venezia"
- Comparti estrattivi
- Comparti estrattivi interni al Comune di Villanova sull'Arda
- Alveo del Fiume Po
- . . . - Confini amministrativi

SISTEMAZIONE FINALE

- Bacini lacustri a batimetria differenziata
- Zone umide ad acque basse con vegetazione elofitica e vegetazione igrofila sulla porzione alta delle scarpate
- Aree a recupero naturalistico con alternanza di zone boscate a componente mesofila e igrofila, zone a macchia-radura, siepi e filari arboreo-arbustivi, aree prative
- Alto morfologico con copertura arborea-arbustiva

Superfici minime per le varie tipologie di recupero ambientale

COMPARTO	Superficie complessiva	Zone umide a ridotto battente idrico	Aree a recupero naturalistico
E	80.000 m ²	15.000 m ²	6.000 m ²
F	129.000 m ²	35.000 m ²	66.000 m ²
TOTALE	209.000 m ²	50.000 m ²	72.000 m ²

DESTINAZIONE D'USO FINALE

- Settore A: Parco Fluviale a fruizione collettiva

PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica



PIAE 2011

PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE
VARIANTE GENERALE

P.A.E. DEL COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO

(Art. 23 della L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Assessore: avv. Patrizia Barbieri
 Dirigente del Settore: dott. Davide Marengi
 Responsabile del Piano: dott. Davide Marengi
 Gruppo di progetto: dott. Adalgisa Torselli
 dott. Giuseppe Bongiorno
 dott. Roberto Buschi
 dott. Fausta Casadei
 dott. Fabio Panzari
 dott. Cesarina Raschiani
 geom. Enrica Sogni
 Gabriella Garilli
 Elena Schiavi
 Elena Visai
 Valeria Costantino
 Rossella Caldini

Tavola P02

planimetria, scala 1:5.000

Polo estrattivo n.1 "Bella Venezia"
Sistemazione finale

adottato con deliberazione C.P. n.23 del 26.03.2012

Marzo 2012